

# Provocazione su **Italia Futura** E dal giro di Montezemolo arriva l'invito all'astensione

■■■ Montezemolo invita all'astensione? Non è proprio così, però. Però su **Italia Futura**, il movimento patrocinato, tra gli altri, dal politologo Andrea Romano, è comparso ieri quella che lo stesso editorialista del Sole 24 Ore con **Libero** definisce «una provocazione». Che tuttavia, vista la firma e il background, desta comunque interesse. Dice Romano - che conferma con Carlo Calenda l'articolo "E se gli italiani smettesse di comprare il biglietto?" - che «la politica italiana somiglia ogni giorno di più ad un cinepanettone. Il format è sempre uguale, gli attori sono gli stessi, le battute anche, ma il pubblico continua a comprare il biglietto». E di questo film i due autori - il cui pensiero ovviamente non può considerarsi "eterodiretto" dall'ex leader Confindustria scrivono il copione: « a) Il PdL griderà al complotto comunista che mira a defraudare gli italiani del loro sacrosanto diritto di votare mettendo a rischio la democrazia; b) il Pd lancerà un severo monito sulle regole ignorate che mettono a rischio la democrazia; c) Idv griderà al golpe

che ha già cancellato la democrazia; d) l'Udc richiamerà tutti al senso di responsabilità; e) La Lega avanzerà silenziosa, la democrazia non è più in pericolo perché l'indipendenza della Padania è finalmente dietro l'angolo. (...) Tutto ciò mentre la qualità delle liste raggiunge livelli mai visti,

il confronto sui programmi evapora e delle cose da fare non c'è più traccia». E qui arriva l'accento all'astensionismo, curioso

perché proviene da un movimento nato proprio per alzare la qualità della rappresentanza politica. Se i cittadini «desertassero le urne», scrive Romano, sarebbe «un messaggio forte, persino ultimativo, che si manifesterebbe attraverso la decisione consapevole e legittima di non esercitare un diritto di scelta la cui efficacia è stata svilita». Dunque «se vi fosse una crescita dell'astensione (...) potrebbe rappresentare un impulso utile a un auspicabile rinnovamento del copione».

Iniziano le elucubrazioni. È il preludio a una politica "bloccata" che ha bisogno di nuovi interpreti, magari lo stesso Montezemolo. Romano dice di no: «È una tesi che circola e che abbiamo ripreso con cenni anche provocatori. Cerchiamo di guardare alla realtà e far girare idee utili. La nostra critica al sistema attuale è nota. La distanza tra ciò di cui si parla e i nodi strategici del Paese è drammatica, diciamo che astenersi non sarebbe qualunque ma un segnale». Né si sbilancia sui "beneficiari" di un'eventuale astensione alta, già paventata anche da **Libero**: «Non sono affari nostri, ma sarebbe un'astensione qualificata: un messaggio, non un abbandono». Montezemolo, comunque, aspetta e osserva.

MA C



## VITA A TUTTA VELOCITÀ

Luca Cordero di Montezemolo è nato a Bologna il 31 agosto 1947. Presidente della Ferrari, forse pensa a un futuro in politica *LaPresse*

